

buente è quello di instaurare un reciproco onesto e costruttivo contraddittorio tra le parti;

è ormai consolidato orientamento giurisprudenziale quello di tutelare i diritti del Contribuente attraverso una attenta e ponderata valutazione dei fatti e delle motivazioni addotte, anche al fine di evitare un contenzioso comunque oneroso per la Pubblica Amministrazione;

apparirebbe certamente censurabile il comportamento di quei funzionari che, disapplicando precise direttive ministeriali, non tenessero debitamente conto di fatti e circostanze che potessero oggettivamente giustificare gli scostamenti nei ricavi, interpretazione ancor più grave se in palese contraddizione con gli stessi intendimenti manifestati dagli impiegati incaricati della raccolta e dello studio dei dati forniti dai Contribuenti —:

se intenda valutare l'opportunità, verificato quanto esposto:

di impartire all'Ufficio delle Entrate di Viterbo precise disposizioni per uniformarsi compiutamente alle direttive fissate dal Ministero delle Finanze, al fine di evitare sia l'aumento, in modo esponenziale, delle controversie presso le Commissioni Tributarie che la riduzione o financo l'azzeramento delle potenziali maggiori entrate percepibili dalla corretta e produttiva gestione dei contraddittori relativi agli accertamenti per parametri;

l'opportunità di adottare iniziative, eventualmente di carattere normativo, finalizzate ad agevolare la definizione automatica di tali procedure di accertamento, la cui metodologia di applicazione sta creando e creerà in futuro non pochi problemi ai Contribuenti ed all'Amministrazione Finanziaria, ponendosi probabilmente come ostacolo al miglioramento dei rapporti fra tali soggetti. In tale prospettiva una soluzione attuabile potrebbe essere individuata dalla riapertura dei termini per tali Contribuenti, al fine di consentire l'integrazione dei ricavi nella ridotta misura prevista contestualmente alla

presentazione della dichiarazione dei redditi, strumento che indurrebbe la maggioranza dei soggetti interessati a modificare le scelte originarie contabilizzando entrate certe per il Bilancio dello Stato. (4-00838)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

AMICI e LEONI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

i consiglieri comunali di Pontecorvo, Esperia provincia di Frosinone, denunciano una situazione di irregolarità da parte dell'amministrazione comunale, per ciò che riguarda il diritto di accesso ai documenti e l'acquisizione di notizie e informazioni di atti pubblici per usi inerenti alla carica di consiglieri comunali (legge n. 241 del 7 agosto 1990);

in particolare si evidenzia che l'amministrazione comunale di Pontecorvo, con lettera del 27 giugno 2001 dichiara all'interessata che la richiesta della visione di atti è ritenuta inammissibile in quanto non motivata, ma che comunque la visione degli atti può essere effettuata solo presso l'ufficio di segreteria, sotto la diretta sorveglianza del personale dell'ufficio —:

quali iniziative intenda assumere affinché venga garantito il rispetto dei più elementari diritti democratici dei consiglieri comunali e dei cittadini;

alla luce dei fatti sopra esposti, quali provvedimenti intenda adottare per rendere possibile l'esercizio dei diritti delle minoranze, ed in particolare l'accesso ad atti della pubblica amministrazione, ai consiglieri il cui mandato è stato affidato dai cittadini elettori. (4-00826)

* * *